

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
Corpo Volontari della Libertà

COMANDO MILITARE ZONA "OSSOLA"

Sede, 8 Dicembre 1944

n° 53 di prot.

AL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

M I L A N O

Oggetto: Relazioni fra il Comando unificato e le Divisioni dipendenti.

A seguito foglio n° 48 e 51 di prot. pari oggetto rispettivamente in data 7 ed 8 c.m. diretti per conoscenza a Codesto Comando Generale si trasmette copia del foglio senza data, senza numero di prot. e senza oggetto (allegato n° 1) pervenuto dal Comandante Interinale e della Div. ne Valtesee.

Dal contenuto di tutti i suddetti fogli Codesto Comando potrà farsi una idea precisa dello spirito di fronda che attualmente anima la maggior parte delle Divisioni dipendenti.

Infatti, ad eccezione della 2° Div. ne Garibaldi, la quale ha dato (allegato n° 2) piena e completa adesione alle disposizioni contenute nel foglio n° 117 di Codesto Comando in data 9 novembre u.s. le altre divisioni fingono di ignorarne la esistenza (per quanto accettato ben volentieri gli acconti versati loro sui fondi assegnati per il mese di novembre) e non rispondono alle nostre richieste di dati ecc. sollevando delle eccezioni sia sulla validità di quest'ultimo foglio in quanto è firmato soltanto genericamente "Comando Generale" e non porta una firma specifica, nonché su quella di questo Comando unificato la cui composizione è attualmente diversa da quella che aveva a Domodossola.

Al riguardo si fa presente che, dal momento che questo Comando non ha ancora potuto prendere materialmente contatto con tutti i Comandanti delle varie formazioni in quanto:

- quelle della Valdossola Superti è per il momento irreperibile nè si è ancora potuto rintracciare altri suoi ufficiali,
- quello interinale della Piave Area, per quanto gli si sia inviato (tramite 2° Div. ne Garibaldi ed 85° Brigata) un messaggio di saluto e copia del citato foglio n° 117 e le si sia invitato a comunicare come deve e quando lo si potrebbe incontrare non ha inviato ancora alcuna risposta,
- il Comandante titolare della Valtesee Alberto, recentemente rientrato dalla Svizzera, non è ancora giunto in mano,

sembra evidente come le formazioni stesse debbano riconoscere ugualmente il Comando unico nella sua attuale se pur ridotta composizione nell'attesa che d'accordo con tutti i Comandanti di Divisione si possa addivenire al più presto possibile alla designazione degli elementi delle Divisioni stesse che dovranno entrare a far parte di detto Comando.

Ora l'impuntarsi a non volere effettuare questo riconoscimento provvisorio, il non volere comunicare la loro forza effettiva senza di che non è possibile addivenire ad una equa ripartizione di fondi, il non volere addivenire sistematicamente alle richieste di questo Comando, sono indice di quella mentalità particolaristica, disgregatrice litigiosa, piccola e settaria, che ha sem-

pre animate le varie formazioni e i cui nefasti effetti si sono purtroppo dovuti constatare nel corso delle operazioni che hanno portato alla riconquista dell'Osola da parte dei nazi-fascisti.

Ciò sempre che in questa loro manifesta tendenza alla indipendenza ed alla autonomia non si voglia vedere da parte di talune formazioni la volontà di sottrarsi a qualsiasi superiore diretto controllo sulla loro attività operativa e sul loro comportamento in genere non sempre troppo soddisfacente e sulla gestione delle ingenti somme messe a loro disposizione in merito alla quale corrono anche voci non sempre benevole.

Circa la riorganizzazione del nuovo Cdo. non si deve dimenticare che attualmente non si agisce più, come a Domodossola in una zona interamente occupata e controllata da noi e quindi completamente sicura e tranquilla, ma bensì in una zona infida e malsicura perchè continuamente battuta dai reparti nemici i quali non soltanto fanno frequenti puntate e bastrellamenti, ma si tengono in permanenza loro elementi isolati, travestiti nei modi più inverosimili con compiti di spionaggio ed informativo, talchè questo Comando non può funzionare in modo palese ma deve mimetizzarsi ed agire con modalità cospiratorie.

Di qui la necessità che siano ridotti al minimo indispensabile i suoi componenti, che per il momento assommano al Comandante Int.le al Commiss. Pol. ed al Capo Ufficio Informazioni e Polizia, cui in secondo tempo si dovranno aggiungere il Capo di S.M. il Capo Ufficio Ordinamento Personale il Capo Ufficio Stampa e Propaganda e l'Intendenza ad eccezione del Capo di S.M. che deve essere un tecnico militare, e tutti gli altri saranno tratti dalle varie formazioni non appena si sarà potuto prendere contatto con tutti i rispettivi comandanti.

Ciò premesso è necessario che le formazioni stesse sappiano pazientare e per intanto facciano pieno atto di adesione e di subordinazione a questo Cdo. nella persona del suo Com.te Int.le e del suo Commiss. avendo la più semplice fiducia nello spirito di imparzialità che li anima, in quanto questi hanno unicamente di mira il potenziamento delle varie formazioni in vista della lotta contro il nemico che deve essere ripresa al più presto e con la massima intensità.

Dato però l'accennato stato d'animo che attualmente pervade le formazioni stesse si ravvisa la necessità di un diretto ed immediato intervento nella questione di Codesto Cdo. affinchè veglia compiacersi, ad integrazione di quanto contenuto nel foglio n° 117 dare ordini precisi categorici a tutte le formazioni di sottostare senza discutere agli ordini di questo Cdo. così come esso è attualmente costituito e di riconoscerne piena e completa autorità nell'attesa che possa al più presto completarsi come sopra si è detto.

Nel contempo si permette insistere affinchè come venne già ripetutamente richiesto, sia inviato in zona un rappresentante di Codesto Cdo. Generale con pieni poteri e mandato scritto al fine di dirimere una buona volta per sempre ogni eventuale divergenza che ancora potesse sussistere in merito a quanto sopra.

IL COMMISSARIO POLITICO

IL COMANDANTE INT.LE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 25 MARZO 1945

Il giorno 25 marzo 1945, convocata dal Comando Militare Zona Ossola, si sono riuniti:

- = Colonnello Delle Torri: comandante militare Zona Ossola
- = Livio: commissario politico Comando Zona Ossola
- = Ciro: comandante militare Zona Val Sesia
- = Moscatelli: commissario politico Comando Zona Val Sesia
- = Cap. Rutto, Lino, Cap. Tappia: rispettivamente c.te, commiss. politico e capo S.M. Divisione Beltrami
- = Cap. Rino e Dulo: rispettivamente c.te e v.commiss. Divisione Valtoce
- = Mario, Pippo, Iso e Galli: rispettivamente c.te, commiss., vice c.te e capo S.M. 2a Divisione Garibaldi
- = Arca: c.te Brigata Battisti con il Cap. Nemo.

Erano inoltre presenti:

- = Docchio: capo uff. inf. pol. Comando Zona Ossola
- = Luciano ed Adolfo del Raggr. Divisioni DI DIO.

Aperta la seduta alle ore 10,30 il Col. Delle Torri informa i convenuti che la riunione ha lo scopo di esaminare le seguenti questioni di cui all'ordine del giorno già comunicato e precisamente:

1°) = proposta del Comando Zona Val Sesia di costituire una Armata unica (1a Armata della Liberazione) che raggruppi sotto un unico comando militare tutte le formazioni dell'Ossola, Val Sesia e Biellese, anche quelle operanti nel Varesotto, in Valtellina, Bergamasco, pianura Milanese ed Oltrepo' Pavese;

2°) = possibilità in via subordinata di addivenire alla costituzione di un comando militare unico per le zone Ossola, Val Sesia, Biellese;

3°) = definizione degli accordi relativi alla unificazione di taluni servizi ed attività di interesse comune fra le zone Ossola e Val Sesia ed eventualmente Biellese;

4°) = richiesta di rientro in zona formulata dalla Divisione Val d'Ossola recentemente ricostituitasi in Svizzera;

5°) = sanzione dell'accordo intervenuto fra i comandanti Mario ed Arca per la costituzione in zona di una 4a Divisione Garibaldi al comando di Arca, di cui farebbero parte la Brigata Battisti, la 85a Brigata Garibaldi ed un'altra Brigata Garibaldi da designarsi;

6°) = intensificazione dell'attività operativa in Zona.

PRIMA QUESTIONE

Dietro invito del Comandante Militare Zona Ossola, Moscatelli illustra le ragioni che lo hanno indotto a proporre la costituzione della 1a Armata della Liberazione, però conclude dicendo che la questione deve ritenersi superata avendo il giorno precedente ricevuto dalla Delegazione Lombarda un foglio in cui essa dichiara ritenere prematura la costituzione dell'Armata stessa e doversi attendere che il Comando Generale si pronunci in merito.

I presenti pertanto convengono di rimandare ad epoca ulteriore l'esame della questione stessa.

SECONDA QUESTIONE

Circa l'unificazione sotto un unico Comando Militare delle zone Ossola, Val Sesia e Biellese, Moscatelli dichiara che analogamente la Delegazione Lombarda ritiene che tale organismo sia di mole eccessiva e debbasi ad ogni modo attendere ogni decisione in merito da parte del Comando Generale, tanto più dovendosi ancora risolvere la questione della zona Biellese che, pur avendo obbiettivi operativi concomitanti con quelli delle zone Ossola e Val Sesia è tuttora dipendente dal Comando Regionale Piemontese.

I presenti pertanto convengono nella opportunità di rimandare ogni decisione in merito ad epoca successiva.

Per quanto si riferisce ai Comandi Militari delle zone Ossola e Val Sesia pur essendone ancora prematura la unificazione, viene però affermata la opportunità che i due Comandi suddetti debbano però sempre tenersi strettamente collegati e consultarsi preventivamente per tutto quanto si riferisce a questioni operative onde armonizzarle nel miglior modo possibile in vista dei loro ulteriori sviluppi.

TERZA QUESTIONE

Il C;te Mil. Zona Ossola si richiama agli accordi intervenuti fra i Com.Mil delle zone Ossola e Val Sesia per la unificazione dei seguenti servizi di interesse comune e precisamente: Intendenza Unica, Centro unico Inform. e Polizia, Centro Sanitario Unico, Centro Unico scambio prigionieri, Ufficio Unico Stampa Propaganda Storico di cui è già stata data comunicazione dal Comando Zona Ossola con fogli n° 339 del 20/3 e 376 del 22/3 ed i convenuti approvano gli accordi stessi salvo alcune varianti di dettaglio, dando mandato ai Comandi Militari delle due zone di porli in attuazione.

Viene inoltre convenuto che:

-) = pre adottandosi la "Stella Alpina" come giornale ufficiale di tutti i volontari della Libertà combattenti nell'Ossola, Cusio, Verbano, Val Sesia e Biellese, ciascuna formazione abbia la facoltà di pubblicare un proprio giornale ed anche volantini, sempre però che si attenga alle direttive del C.L.N.A.I. e li trasmetta in duplice copia in visione ai rispettivi Comandi di zona;
-) = a modificazione di quanto stabilito nel verbale della seduta del 13/2 la uniforme, pur essendo di foggia unica non debba essere di colore unico essendo in facoltà delle formazioni di scegliere a loro piacimento il colore marrone oppure quello oliva;
-) = vengano adottati rispettivamente per ogni Div. e Brigata uno stendardo e una drappella come insegna, conformemente a quanto è detto nel citato foglio n° 339 e di foggia analoga ad un disegno tipo da trasmettersi alle formazioni.

QUARTA QUESTIONE

Il C.te Mil. Zona Ossola comunica che la Div. Val d'Ossola recentemente ricostituitasi in Svizzera ha chiesto l'autorizzazione di rientrare in zona e si richiama al foglio n° 483 del 14/3 diretto al Comando Generale ed inviato per conoscenza alle formazioni in cui sono precisate le condizioni a cui è subordinato il consenso per il rientro.

I convenuti danno la loro approvazione pure esprimendo il parere che sia preferibile che i patrioti della Val d'Ossola non rientrino in zona in formazioni costituite, ma bensì a gruppi, affinché essi abbiano modo di manifestare liberamente il loro pensiero e scegliere a loro piacimento di andare a far parte di qualcuna delle formazioni già in zona oppure di costituire anche una formazione nuova da denominarsi "Val d'Ossola" sempre che gli aderenti a quest'ultima soluzione siano in numero rispettabile.

QUINTA QUESTIONE

Il C.te Mil. Zona Ossola dà comunicazione dell'accordo intervenuto tra i Comandanti Arca e Mario per la costituzione in zona di una Div. Garibaldi di cui farebbero parte la Brigata Battisti, la 85a Brigata Garibaldi e un'altra Brigata Garibaldi da designarsi e quindi invita il Comandante Arca ad illustrare questa proposta.

I convenuti stabiliscono che sia opportuno sussistere nel 2° settore una iv. organica però ritengono che questa debba essere costituita conforma al nuovo ordinamento organico delle formazioni volontarie in corso di approvazione presso il Comando Generale e che pertanto debba sentirsi il parere preventivo in merito al Comando Generale stesso.

SESTA QUESTIONE

- o) = Il C.te Mil. Zona Ossola fa presente come debba ritenersi ultimata la riorganizzazione delle formazioni e la prima fase operativa caratterizzata dalla piccola guerriglia e si debba pertanto passare ad una seconda fase di più ampia e complessa attività operativa, allo scopo di eliminare gradualmente i presidi nemici in zona ed addivenire in ultimo alla completa liberazione della zona stessa pur evitando di effettuare qualsiasi occupazione territoriale.
- o) = Premette:
- a) che con foglio n. 432 del 6/3 sono state date disposizioni per la nuova organizzazione della zona ai fini militari con la costituzione di Comandi militari di Piazza;
 - b) che con lo stesso foglio e successivi fogli n° 546 del 21/3 e 562 del 23/3 sono state date le disposizioni relative alla difesa degli impianti elettrici;
 - c) che con foglio n. 391 del 7/2 si è prescritto il contegno che le formazioni devono adottare di fronte a puntate e rastrellamenti da parte del nemico;
 - d) che con foglio n° 449 del 8/3 e 521 del 18/3 sono state date direttive per la intensificazione dell'attività operativa;
 - e) che con foglio n. 536 del 20/3 sono state date disposizioni per la preparazione alle operazioni della seconda fase (ed al riguardo attende di ricevere al più presto i richiesti piani di attacco dei presidi);
 - f) che nell'attesa occorre intensificare l'addestramento dei reparti alla azione in massa pur mantenendo la caratteristica operativa partigiana;
 - g) che entro il 31 c.m. attende di ricevere puntualmente la nuova relazione sulla efficienza organica delle formazioni (compilata in base allo schema di cui al foglio n° 543 del 21/3) dalla quale deve risultare chiaramente quale reale apporto le formazioni possono dare alle operazioni

della seconda fase;

- 8°) = invita i Comandanti delle formazioni a fargli conoscere per intanto necessariamente lo stato di efficienza dei reparti dipendenti ed in particolare su quanti combattenti per reparto si possa realmente far conto in caso di operazioni;
- 9°) = e precisa:
- a) che ognuno deve assumersi la propria responsabilità e convincersi della assoluta necessità di dare il massimo incremento all'attività operativa al fine di rendere sempre più dura e difficile la permanenza in zona al nemico;
 - b) che i reparti devono essere in grado di spostarsi al minimo cenno e con la massima rapidità da un punto all'altro della zona onde poter portare l'offesa là dove è necessario ed opportuno;
 - c) che in conseguenza occorre che le basi ed i magazzini delle formazioni siano sempre mimetizzati e nascosti onde poterli lasciare al minimo cenno in caso di spostamento senza dover materialmente distaccare reparti per la loro difesa diretta;
 - d) che occorre costituire magazzini multipli, sparpagliati e nascosti di materiali e munizioni nella zona dove le singole formazioni devono operare in modo da avere i rifornimenti a portata di mano;
 - e) che occorre approfittare di questi ultimi giorni per perfezionare al massimo il lavoro riorganizzativo delle formazioni provvedendo all'immediato inquadramento di nuovi gregari che saranno armati con le armi provenienti da aviolanci che in questi prossimi giorni, come da assicurazione avuta dalla missione americana, saranno particolarmente intensificati in zona.
- 10°) = chiede al C.te la 2a Div. Garibaldi se è in grado di assumere la responsabilità della difesa degli impianti elettrici in zona ed avutane risposta affermativa, lo invita a disporre senz'altro per la immediata dislocazione in posto dei reparti a ciò destinati conforme alle direttive già emanate ed a concretare al più presto il piano di difesa in base alle direttive suddette.
- 11°) = espone i suoi intendimenti per la seconda fase operativa e di comune accordo con tutti i Comandanti delle formazioni viene concretato ed approvato il piano operativo relativo, che prevede anche l'impiego di una Brigata

fornita dal Comando Zona Val Scsia e il concorso di reparti della 1^a Div. Garibaldi per dare la sicurezza al fianco sud del dispositivo della Zona Ossola nel corso delle operazioni suddette.

7°) = mentre fa riserva di stabilire la data precisa e di diramare a suo tempo gli ordini relativi, invita i Comandanti interessati a fare svolgere senz'altro le necessarie ricognizioni ed a concretare i piani d'attacco dei vari presidi da sottoporsi alla sua approvazione;

8°) = precisa che deve essere esclusa qualsiasi occupazione territoriale e che dopo caduti i presidi, catturate le guarnigioni con armi e materiali, le formazioni devono riprendere senz'altro la guerriglia intensificata.

Essendo giunta notizia di movimenti di reparti nemici nelle vicinanze, la seduta viene rapidamente conclusa alle ore 17 per dar modo ai convenuti di prendere le necessarie misure di sicurezza.

Il presente verbale letto ed approvato viene dai presenti in calce sottoscritto:

Colonnello Delle Torri		Livio		Ciro
Moscatelli		Cap. Rutto	Lino	Cap. Tappia
Cap. Rino		Dulo	Mario	Pippo
Iso	Galli	Arca	Nemo	Docchio
	Luciano		Adolfo	

← 25 ~~marzo~~

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 25 MARZO 1945

Il giorno 25 marzo 1945, convocata dal Comando Militare Zona Ossola, si sono riuniti:

- = Colonnello Delle Torri: comandante militare Zona Ossola
- = Livio: commissario politico Comando Zona Ossola
- = Ciro: comandante militare Zona Val Sesia
- = Moscatelli: commissario politico Comando Zona Val Sesia
- = Cap. Rutto, Lino, Cap. Tappia: rispettivamente c.te, commiss. politico e capo S.M. Divisione Beltrami
- = Cap. Rino e Dulo: rispettivamente c.te e v.commiss. Divisione Valtoce
- = Mario, Pippo, Iso e Galli: rispettivamente c.te, commiss., vice c.te e capo S.M. 2a Divisione Garibaldi
- = Arca: c.te Brigata Battisti con il Cap. Nemo.

Erano inoltre presenti:

- = Docchio: capo uff. inf. pol. Comando Zona Ossola
- = Luciano ed Adolfo del Raggr. Divisioni DI DIO.

Aperta la seduta alle ore 10,30 il Col. Delle Torri informa i convenuti che la riunione ha lo scopo di esaminare le seguenti questioni di cui all'ordine del giorno già comunicato e precisamente:

1°) = proposta del Comando Zona Val Sesia di costituire una Armata unica (1a Armata della Liberazione) che raggruppi sotto un unico comando militare oltre le formazioni dell'Ossola, Val Sesia e Biellese, anche quelle operanti nel Varesotto, in Valtellina, Bergamasco, pianura Milanese ed Oltrepo' Pavese;

2°) = possibilità in via subordinata di addivenire alla costituzione di un comando militare unico per le zone Ossola, Val Sesia, Biellese;

3°) = definizione degli accordi relativi alla unificazione di taluni servizi ed attività di interesse comune fra le zone Ossola e Val Sesia ed eventualmente Biellese;

4°) = richiesta di rientro in zona formulata dalla Divisione Val d'Ossola recentemente ricostituitasi in Svizzera;

5°) = sanzione dell'accordo intervenuto fra i comandanti Mario ed Arca per la costituzione in zona di una 4a Divisione Garibaldi al comando di Arca, di cui farebbero parte la Brigata Battisti, la 85a Brigata Garibaldi ed un'altra Brigata Garibaldi da designarsi;

6°) = intensificazione dell'attività operativa in Zona.

PRIMA QUESTIONE

Dietro invito del Comandante Militare Zona Ossola, Moscatelli illustra le ragioni che lo hanno indotto a proporre la costituzione della 1a Armata della Liberazione, però conclude dicendo che la questione deve ritenersi superata avendo il giorno precedente ricevuto dalla Delegazione Lombarda un foglio in cui essa dichiara ritenere prematura la costituzione dell'Armata stessa e doversi attendere che il Comando Generale si pronunci in merito.

I presenti pertanto convengono di rimandare ad epoca ulteriore l'esame della questione stessa.

SECONDA QUESTIONE

Circa l'unificazione sotto un unico Comando Militare delle zone Ossola, Val Sesia e Biellese, Moscatelli dichiara che analogamente la Delegazione Lombarda ritiene che tale organismo sia di mole eccessiva e debbasi ad ogni modo attendere ogni decisione in merito da parte del Comando Generale, tanto più dovendosi ancora risolvere la questione della zona Biellese che, pur avendo obbiettivi operativi concomitanti con quelli delle zone Ossola e Val Sesia è tuttora dipendente dal Comando Regionale Piemontese.

I presenti pertanto convengono nella opportunità di rimandare ogni decisione in merito ad epoca successiva.

Per quanto si riferisce ai Comandi Militari delle zone Ossola e Val Sesia pur essendone ancora prematura la unificazione, viene però affermata la opportunità che i due Comandi suddetti debbano però sempre tenersi strettamente collegati e consultarsi preventivamente per tutto quanto si riferisce a questioni operative, onde armonizzarle nel miglior modo possibile in vista dei loro ulteriori sviluppi.

TERZA QUESTIONE

Il C;te Mil. Zona Ossola si richiama agli accordi intervenuti fra i Com.Mil. delle zone Ossola e Val Sesia per la unificazione dei seguenti servizi di interesse comune e precisamente: Intendenza Unica, Centro unico Inform. e Polizia, Centro Sanitario Unico, Centro Unico scambio prigionieri, Ufficio Unico Stampa Propaganda e Storico di cui è già stata data comunicazione dal Comando Zona Ossola con fogli n° 339 del 20/3 e 376 del 22/3 ed i convenuti approvano gli accordi stessi salvo alcune varianti di dettaglio, dando mandato ai Comandi Militari delle due zone di porli in attuazione.

Viene inoltre convenuto che:

- a) = ~~pre~~ adottandosi la "Stella Alpina" come giornale ufficiale di tutti i volontari della Libertà combattenti nell'Ossola, Cusio, Verbano, Val Sesia e Biellese, ciascuna formazione abbia la facoltà di pubblicare un proprio giornale ed anche volantini, sempre però che si attenga alle direttive del C.L.N.A.I. e li trasmetta in duplice copia in visione ai rispettivi Comandi di zone;
- b) = a modificazione di quanto stabilito nel verbale della seduta del 13/2 la uniforme, pur essendo di foggia unica non debba essere di colore unico essendo in facoltà delle formazioni di scegliere a loro piacimento il colore marrone oppure quello oliva;
- c) = vengano adottati rispettivamente per ogni Div. e Brigata uno stendardo e una drappella come insegna, conformemente a quanto è detto nel citato foglio n° 339 e di foggia analoga ad un disegno tipo da trasmettersi alle formazioni.

QUARTA QUESTIONE

Il C.te Mil. Zona Ossola comunica che la Div. Val d'Ossola recentemente ricostituitasi in Svizzera ha chiesto l'autorizzazione di rientrare in zona e si richiama al foglio n° 483 del 14/3 diretto al Comando Generale ed inviato per conoscenza alle formazioni in cui sono precisate le condizioni a cui è subordinato il consenso per il rientro.

I convenuti danno la loro approvazione pure esprimendo il parere che sia preferibile che i patrioti della Val d'Ossola non rientrino in zona in formazione costituita, ma bensì a gruppi, affinché essi abbiano modo di manifestare liberamente il loro pensiero e scegliere a loro piacimento di andare a far parte di qualcuna delle formazioni già in zona oppure di costituire anche una formazione nuova da denominarsi "Val d'Ossola" sempre che gli aderenti a quest'ultima soluzione siano in numero rispettabile.

QUINTA QUESTIONE

Il C.te Mil. Zona Ossola dà comunicazione dell'accordo intervenuto tra i Comandanti Arca e Mario per la costituzione in zona di una Div. Garibaldi di cui farebbero parte la Brigata Battisti, la 85a Brigata Garibaldi e un'altra Brigata Garibaldi da designarsi e quindi invita il Comandante Arca ad illustrare questa proposta.

I convenuti stabiliscono che sia opportuno sussistere nel 2° settore una Div. organica però ritengono che questa debba essere costituita conforma al nuovo ordinamento organico delle formazioni volontarie in corso di approvazione presso il Comando Generale e che pertanto debba sentirsi il parere preventivo in merito del Comando Generale stesso.

SESTA QUESTIONE

- 1°) = Il C.te Mil. Zona Ossola fa presente come debba ritenersi ultimata la riorganizzazione delle formazioni e la prima fase operativa caratterizzata dalla piccola guerriglia e si debba pertanto passare ad una seconda fase di più ampia e complessa attività operativa, allo scopo di eliminare gradualmente i presidi nemici in zona ed addivenire in ultimo alla completa liberazione della zona stessa pur evitando di effettuare qualsiasi occupazione territoriale.
- 2°) = Premette:
- a) che con foglio n. 432 del 6/3 sono state date disposizioni per la nuova organizzazione della zona ai fini militari con la costituzione di Comandi militari di Piazza;
 - b) che con lo stesso foglio e successivi fogli n° 546 del 21/3 e 562 del 23/3 sono state date le disposizioni relative alla difesa degli impianti elettrici;
 - c) che con foglio n. 391 del 7/2 si è prescritto il contegno che le formazioni devono adottare di fronte a puntate e rastrellamenti da parte del nemico;
 - d) che con foglio n° 449 del 8/3 e 521 del 18/3 sono state date direttive per la intensificazione dell'attività operativa;
 - e) che con foglio n. 536 del 20/3 sono state date disposizioni per la preparazione alle operazioni della seconda fase (ed al riguardo attende di ricevere al più presto i richiesti piani di attacco dei presidi);
 - f) che nell'attesa occorre intensificare l'addestramento dei reparti alla azione in massa pur mantenendo la caratteristica operativa partigiana;
 - g) che entro il 31 c.m. attende di ricevere puntualmente la nuova relazione sulla efficienza organica delle formazioni (compilata in base allo schema di cui al foglio n° 543 del 21/3) dalla quale deve risultare chiaramente quale reale apporto le formazioni possono dare alle operazioni

della seconda fase;

3°) = invita i Comandanti delle formazioni a fargli conoscere per intanto necessariamente lo stato di efficienza dei reparti dipendenti ed in particolare su quanti combattenti per reparto si possa realmente far conto in caso di operazioni;

4°) = e precisa:

a) che ognuno deve assumersi la propria responsabilità e convincersi della assoluta necessità di dare il massimo incremento all'attività operativa al fine di rendere sempre più dura e difficile la permanenza in zona al nemico;

b) che i reparti devono essere in grado di spostarsi al minimo cenno e con la massima rapidità da un punto all'altro della zona onde poter portare l'offesa là dove è necessario ed opportuno;

c) che in conseguenza occorre che le basi ed i magazzini delle formazioni siano sempre mimetizzati e nascosti onde poterli lasciare al minimo cenno in caso di spostamento senza dover materialmente distaccare reparti per la loro difesa diretta;

d) che occorre costituire magazzini multipli, sparpagliati e nascosti di materiali e munizioni nella zona dove le singole formazioni devono operare in modo da avere i rifornimenti a portata di mano;

e) che occorre approfittare di questi ultimi giorni per perfezionare al massimo il lavoro riorganizzativo delle formazioni provvedendo all'immediato inquadramento di nuovi gregari che saranno armati con le armi provenienti da aviolanci che in questi prossimi giorni, come da assicurazione avuta dalla missione americana, saranno particolarmente intensificati in zona.

5°) = chiede al C.te la 2a Div. Garibaldi se è in grado di assumere la responsabilità della difesa degli impianti elettrici in zona ed avutane risposta affermativa, lo invita a disporre senz'altro per la immediata dislocazione in posto dei reparti a ciò destinati conforme alle direttive già emanate ed a concretare al più presto il piano di difesa in base alle direttive suddette.

6°) = espone i suoi intendimenti per la seconda fase operativa e di comune accordo con tutti i Comandanti delle formazioni viene concretato ed approvato il piano operativo relativo, che prevede anche l'impiego di una Brigata

fornita dal Comando Zona Val Sesia e il concorso di reparti della 1^a Div. Garibaldi per dare la sicurezza al fianco sud del dispositivo della Zona Ossola nel corso delle operazioni suddette.

7°) = mentre fa riserva di stabilire la data precisa e di diramare a suo tempo gli ordini relativi, invita i Comandanti interessati a fare svolgere senz'altro le necessarie ricognizioni ed a concretare i piani d'attacco dei vari presidi da sottoporsi alla sua approvazione;

8°) = precisa che deve essere esclusa qualsiasi occupazione territoriale e che dopo caduti i presidi, catturate le guarnigioni con armi e materiali, le formazioni devono riprendere senz'altro la guerriglia intensificata.

Essendo giunta notizia di movimenti di reparti nemici nelle vicinanze, la seduta viene rapidamente conclusa alle ore 17 per dar modo ai convenuti di prendere le necessarie misure di sicurezza.

Il presente verbale letto ed approvato viene dai presenti in calce sottoscritto:

Colonnello Delle Torri	Livio	Ciro		
Moscatelli	Cap. Rutto	Lino	Cap. Tappia	
Cap. Rino	Dulo	Mario	Pippo	
Iso	Galli	Arca	Nemo	Docchio
	Luciano	Adolfo		